



COMUNE DI GRAVINA
IN PUGLIA



REGIONE PUGLIA



COMUNE DI POGGIORSINI

PROGETTO RELATIVO ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 117,13 MW E POTENZA MODULI PARI A 140,70 MWp CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO UBICATO IN AGRO DEI COMUNE DI GRAVINA DI PUGLIA E POGGIORSINI (BA)

ELABORATO

SCELTA LOCALIZZATIVA DEL PROGETTO - AREE IDONEE
E
ZONE DI PROGETTO INTERESSATE DA VINCOLI D.L. 42 / 2004

Livello Prog.	Codice Rintracciabilità	Tipo Doc.	Sez. elaborato	N° Foglio	Tot. Fogli	N° Elaborato	Data	Scala
PD	202001861	RT	01	30	RS_14.01	31/05/2023	-

REV.	DATA	OGGETTO DELLA MODIFICA	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
00	31/05/2023	DOC. INTEGRATIVA RICHIESTE MASE PROT. N. 0050937,CTVA 0003919, MIC 0003979-P	FF	MA	GDM

PROGETTAZIONE



PROIMA SRL

C.F. e P.IVA 02245080680

C.so Umberto 590/C

65016 Montesilvano (PE)

Tel. +39 0854.454.053

amministrazione@proimasrl.it - www.proimasrl.it

PROIMA srl

C.so Umberto, 590 – TEL 085 - 4454053

Espansione 1 – Ing. C

65015 MONTESILVANO (PE)

P. IVA/ CF 02245080680

(TIMBRO E FIRMA)

TECNICO SPECIALISTA

ARCH. FRANCESCO FERRANTINO

via Francesco Crispi, 55 - Foggia

cell. 347 2608472



(TIMBRO E FIRMA)

SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI

RICHIEDENTE

SERTEK 1 S.R.L.

C.F./P.IVA 03231640735

VIALE MAGNA GRECIA 420/A

74121 - TARANTO (TA)

(TIMBRO E FIRMA PER BENESTARE)

IMPIANTO AGROVOLTAICO

“GRAVINA E POGGIORSINI”

INTEGRAZIONI

“Ministero della cultura”

SCELTA LOCALIZZATIVA DEL PROGETTO

E

ZONE DI PROGETTO INTERESSATE DA VINCOLI D.L. 42 / 2004



	00			1
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

		<p>PROGETTO RELATIVO ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 117,13 MW E POTENZA MODULI PARI A 140,70 MWp CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO UBICATO IN AGRO DEI COMUNE DI GRAVINA DI PUGLIA E POGGIORSINI (BA)</p>	
---	---	---	---

Sommario

1.0	SCELTA DI FONDO LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO – AREE IDONEE	3
2.0	AREE RICADENTI NEL PERIMETRO DI BENI SOTTOPOSTI A TUTELA DL 42/04.....	7
2.1	ZONA 5	7
2.1.1	VERSANTI; UCP	8
2.1.2	VINCOLO IDROGEOLOGICO; UCP	8
1.2.	ZONA 3	12
1.2.1.	VINCOLO IDROGEOLOGICO; UCP	12
1.2.2.	BENI STORICO CULTURALI; UCP “JAZZO DI SCOTO”	16
3.0	FOTO MASSERIA “JAZZO DI SCOTO”	24
3.1	FOTOINSERIMENTI.....	28

	00			2
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

		<p>PROGETTO RELATIVO ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 117,13 MW E POTENZA MODULI PARI A 140,70 MWp CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO UBICATO IN AGRO DEI COMUNE DI GRAVINA DI PUGLIA E POGGIORSINI (BA)</p>	
---	---	---	---

1.0 SCELTA DI FONDO LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO – AREE IDONEE

Il parco agrivoltaico in oggetto è costituito da n. 7 zone-sottocampo, estese per circa 182 ettari, individuate in una vasta area di terreno tipizzato come “zona agricola E”, ricadenti nel territorio comunale di **Gravina in Puglia e Poggiorsini in provincia di Bari**; inoltre lo stesso progetto prevede un **cavidotto interrato in AT che permetterà di allacciare l'impianto alla Rete Elettrica Nazionale, tramite un collegamento in antenna a 150kV presso la Sotto Stazione Elettrica 380/150 kV di Genzano (PZ).**

La scelta di fondo che ha determinato la localizzazione del progetto “Agrivoltaico Gravina - Poggiorsini” ha tenuto conto di quelle che sono state le direttive nazionali, “ D.M. 10/9/2010 - **Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili**”, recepite nel nostro caso dalle **Regioni Puglia e Basilicata**.

Le stesse Regioni, in relazione alle specifiche di cui all'art. 17 allegato 3 delle Linee Guida Nazionali, individuano le seguenti aree non idonee all'installazione di impianti da Fonti Rinnovabili:

- AREE NATURALI PROTETTE NAZIONALI
- AREE NATURALI PROTETTE REGIONALI
- ZONE UMIDE RAMSAR
- SITO D'IMPORTANZA COMUNITARIA - SIC
- ZONA PROTEZIONE SPECIALE - ZPS
- IMPORTANT BIRDS AREA - I.B.A.
- ALTRE AREE AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ
- BENI CULTURALI + 100 m (parte II d. lgs. 42/2004) (vincolo 1089)
- IMMOBILI E AREE DICH. DI NOTEV. INTERES. PUBBL. (art. 136 d.lgs 42/2004)
- AREE TUTELE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004)
- AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA

	00			3
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

		<p>PROGETTO RELATIVO ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 117,13 MW E POTENZA MODULI PARI A 140,70 MWp CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO UBICATO IN AGRO DEI COMUNE DI GRAVINA DI PUGLIA E POGGIORSINI (BA)</p>	
---	---	--	---

- AREE A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
- AMBITO A (PUTT)
- AMBITO B (PUTT)
- AREA EDIFICABILE URBANA + buffer di 1KM
- SEGNALAZIONI CARTA DEI BENI + BUFFER DI 100 m
- CONI VISUALI
- Grotte + buffer 100 m
- Lame e gravine
- VERSANTI
- Vincolo idrogeologico
- AREE AGRICOLE INTERESSATE DA PROD. AGRO-ALIMENT. DI QUALITA' biologico; d.o.p.; i.g.p.; s.t.g.; d.o.c.; d.o.c.g.

La Regione Puglia, con il R.R. n. 24 del 30/12/2010 regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10/09/2010 "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante l'individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia, recepisce quanto autorizzato dal citato D.M. mediante le Linee guida (G.U.18 settembre 2010 n. 219), parte IV, paragrafo 17 "Aree non idonee", con lo scopo di accelerare e semplificare i procedimenti di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e opere connesse (art. 1 L.R. 24/2010).

La Regione Basilicata, con la Legge Regionale 30 dicembre 2015, n. 54. "Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10.9.2010", adotta gli stessi criteri di tutela per l'individuazione delle "Aree non idonee".

Ciò premesso e successivamente ad uno studio di analisi di prefattibilità ambientale, venivano localizzate le aree di progetto, all'interno dei territori di Gravina e Poggiorsini. Tali

	00			4
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

		<p>PROGETTO RELATIVO ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 117,13 MW E POTENZA MODULI PARI A 140,70 MWp CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO UBICATO IN AGRO DEI COMUNE DI GRAVINA DI PUGLIA E POGGIORSINI (BA)</p>	
---	---	---	---

aree ricadenti in “**zona agricola E**”, non presentano depressioni vallive o avvallamenti doliniformi con fenomeni carsici; si presentano come una vasta pianura servita da terreni agricoli “asciutti”, non interessati da produzioni di qualità; non sono inoltre, queste aree, interferenti con i vincoli di tutela territoriali, salvo esigue porzioni di superfici, interessate da “vincolo idrogeologico” (zona 3) e da vincolo di “versanti” (zona 5), per le quali come già specificato nelle relazioni di progetto e come meglio andremo a specificare nelle successive risposte ai quesiti ministeriali, non saranno utilizzate per la posa dei pannelli fotovoltaici o dei componenti a servizio.

Ciò ancora premesso, risulta importante evidenziare che la normativa di riferimento per aree idonee FER, D.M. 10/9/2010, è stata integrata di recente, da un percorso normativo avente una chiara volontà di ampliare le aree idonee FER, in particolare:

- Decreto Legislativo 8 nov 2021 n. 199 art. 20 c. 8 “*Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili*”;
- il cosiddetto “*decreto Aiuti n. 50*” del 17 maggio 2022;
- DECRETO-LEGGE 24 febbraio 2023, n. 13 (in G.U. 24/02/2023, n.47) che ha disposto (con l'art. 47, comma 1, lettera a) la modifica dell'art. 20, comma 8, lettere c-bis.1) e c-quater).

Tale evoluzione normativa, fermo restando la tutela del patrimonio culturale, paesaggistico ... del territorio, allarga i confini delle aree idonee:

*“In sede di individuazione delle superfici e delle aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili sono rispettati i principi della minimizzazione degli impatti sull'ambiente, sul territorio, sul patrimonio culturale e sul paesaggio, **fermo restando il vincolo del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030** ... ”*, art. 20 c.5 – D.L. n.199 – 8/11/2021.

Oltre a ciò, la nuova normativa, specifica determinati concetti per quanto riguarda le aree idonee, in particolare al art. 20 c.7 – D.L. n.199 – 8/11/2021, ne allarga i confini:

	00			5
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

		<p>PROGETTO RELATIVO ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 117,13 MW E POTENZA MODULI PARI A 140,70 MWp CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO UBICATO IN AGRO DEI COMUNE DI GRAVINA DI PUGLIA E POGGIORSINI (BA)</p>	
---	---	---	---

“Le aree non incluse tra le aree idonee non possono essere dichiarate non idonee all’installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, in sede di pianificazione territoriale ovvero nell’ambito di singoli procedimenti, in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee”.

Inoltre cita all’art. 20 c.8 c-quarter:

“Nelle more dell’individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalita’ stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo: ... c-quarter) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ne’ ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell’articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto e’ determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela ((di tre chilometri)) per gli impianti eolici e ((di cinquecento metri)) per gli impianti fotovoltaici.

Tutto questo evidenzia una volontà del legislatore ad ampliare le aree ritenute idonee all’installazione degli impianti FER, in particolare la nuova normativa conferma la scelta localizzativa progettuale, ritenendosi il progetto, conforme alle linee guida per quanto riguarda le aree idonee FER , salvo limitate aree vincolate e in precedenza specificate, da preservare e comunque non interessate all’installazione dei pannelli fotovoltaici.

	00			6
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

2.0 AREE RICADENTI NEL PERIMETRO DI BENI SOTTOPOSTI A TUTELA DL 42/04

Per quanto riguarda le zone di progetto ricadenti nelle aree tutelate ai sensi del decreto legislativo n. 42 del 2004 si specificano le seguenti precauzioni progettuali al fine della compatibilità territoriale:

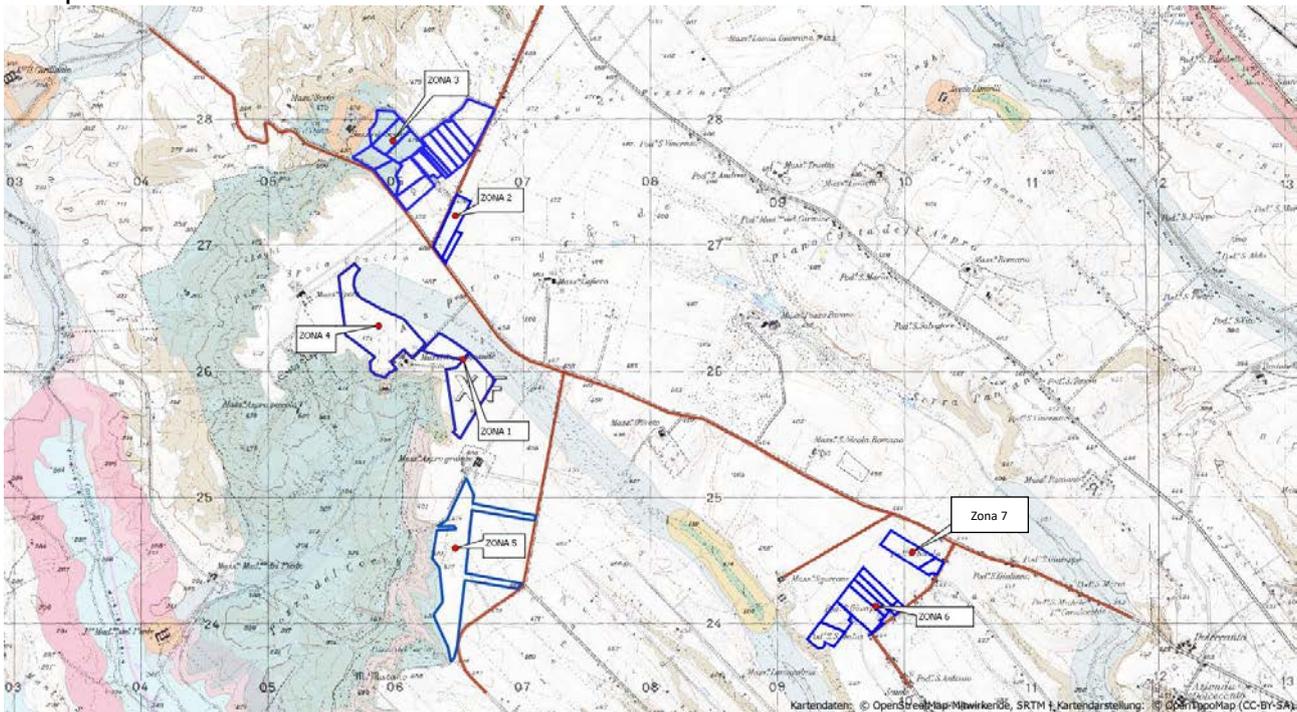


Figura 1 zone di progetto

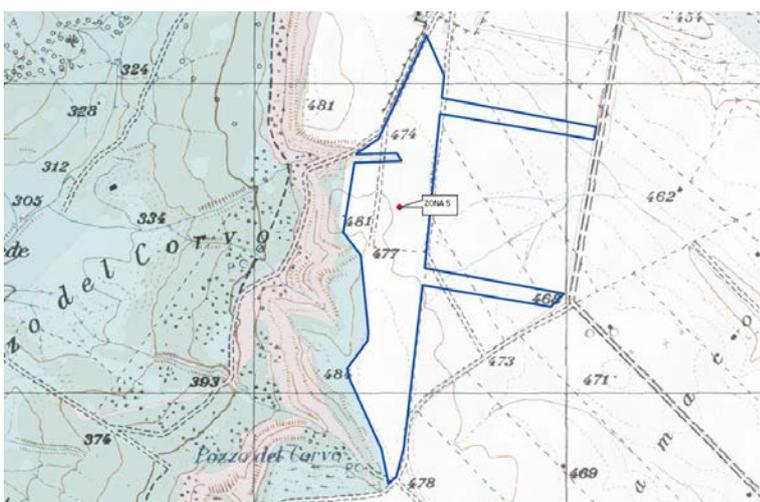


Figura 2 zona 5

2.1 ZONA 5

“Parte della zona 5 ricade all'interno dei seguenti UCP”

- *versanti;*
- *vincolo idrogeologico*

Come riporta l'analisi delle tutele, su base IGM, la zona 5 è perimetrata sulla base dei vincoli paesaggistici suddetti riportati dal PPTR.

	00			7
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

		<p>PROGETTO RELATIVO ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 117,13 MW E POTENZA MODULI PARI A 140,70 MWp CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO UBICATO IN AGRO DEI COMUNE DI GRAVINA DI PUGLIA E POGGIORSINI (BA)</p>	
---	---	---	---

2.1.1 VERSANTI; UCP

Consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20% (NTA del PPTR, ART 50 - 1). Nei versanti non sono autorizzabili progetti e interventi comportanti trasformazioni che alterino la morfologia e i caratteri colturali e di uso del suolo. Pertanto non sono idonei all'installazione di impianti fotovoltaici in quanto in contrasto con la conservazione di essenze arboree a medio e alto fusto e di essenze arbustive e con la stabilità dei versanti (RR n.24 del 2010).

Le **misure di salvaguardia**, previste per i "Versanti" in esame, riportate dall'art. 52 c.3 delle NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PPTR riguardano:

*"3. Tutti i piani, progetti e interventi **ammissibili** perché non indicati al comma 2, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi:*

- A. muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;**
- B. siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;**
- C. in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.**

2.1.2. VINCOLO IDROGEOLOGICO; UCP

Provengono da aree tutelate ai sensi del R.D. 30 di cembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani", che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di

	00			8
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

		<p>PROGETTO RELATIVO ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 117,13 MW E POTENZA MODULI PARI A 140,70 MWp CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO UBICATO IN AGRO DEI COMUNE DI GRAVINA DI PUGLIA E POGGIORSINI (BA)</p>	
---	---	---	---

utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque (NTA del PPTR, ART 42 - 3).

Gli **indirizzi per le componenti idrogeologiche** dei territori tutelati da vincolo “idrogeologico”, previsti dall’art. 43 delle NTA del PPTR, art. 43 c.5 prevedono:

“5. Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico come definite all’art. 42, punto 4), fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell’assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli”.

Ciò premesso, si specifica che in quest’area (ZONA 5):

- le aree vincolate, da “versanti” e “vincolo idrogeologico”, non saranno interessate dall’installazione di traker o strutture di servizio al campo agrivoltaico;
- lungo il perimetro della zona 5 a contatto con l’area vincolata, da “*versanti e vincolo idrogeologico*” saranno adottati interventi ammissibili specificati dalla norma nei punti suddetti A-B-C e secondo quanto previsto dagli indirizzi per le componenti idrogeologiche.

In particolare per ridurre gli impatti sulle componenti visive del paesaggio, è stata adottata la fascia di mitigazione rossa di 7,0 m:

La presente fascia di mitigazione, denominata fascia rossa, è costituita da un filare di alberatura del tipo OLIVASTRO che raggiunge un'altezza di circa 5m; da una fascia retrostante di arbusto "PIRACANTA" di altezza circa 1.30 m; dalla rete di recinzione alta 2,50 m dotata di fori per passaggio fauna selvatica.

	00			9
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

La pircanta tra l'altro è un esemplare di pianta a dir poco eccezionale per la fauna selvatica; infatti, i suoi fiori attirano gli insetti impollinatori, mentre la fitta crescita spinosa favorisce la nidificazione di uccelli che si nutrono anche delle bacche.

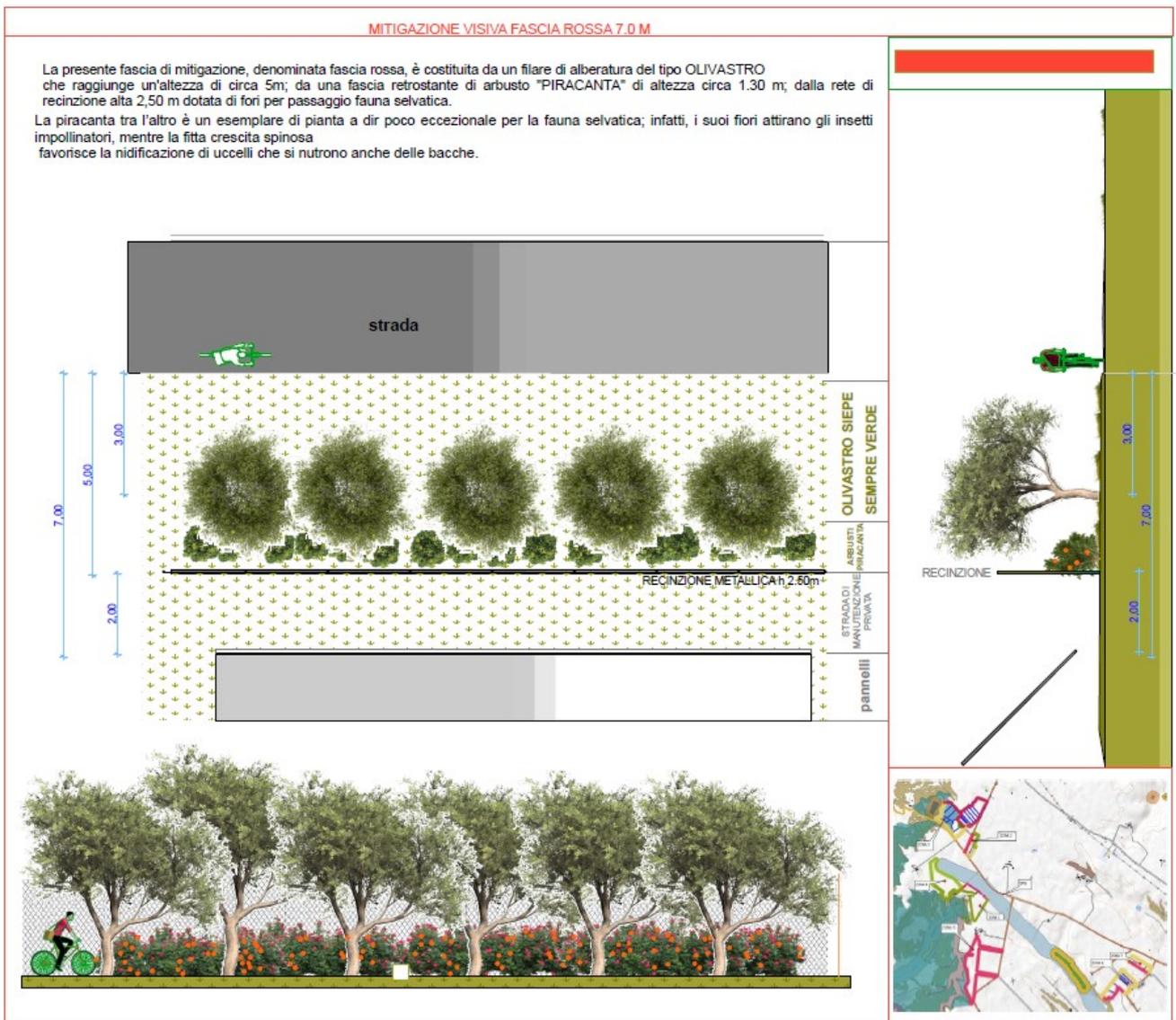


Figura 2a

	00			10
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.



Figura 2b

	00			11
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

1.2. ZONA 3

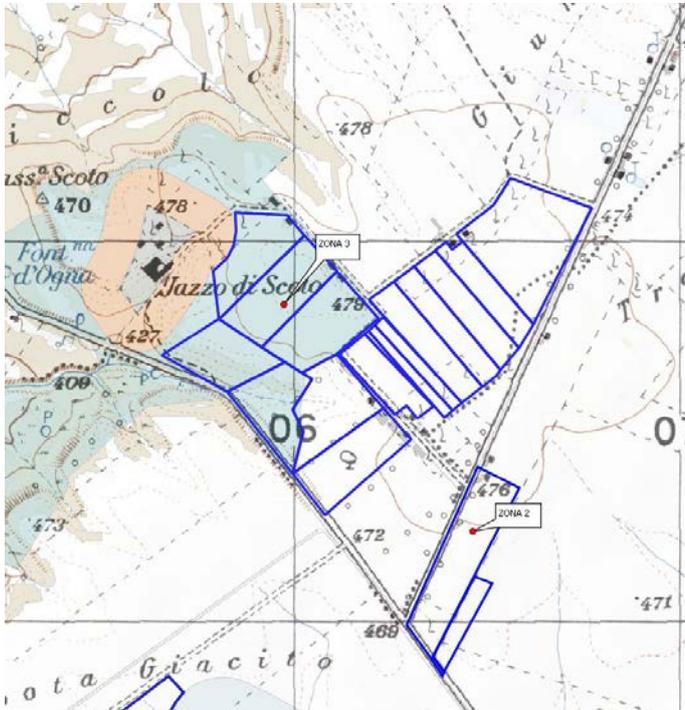


Figura 4 zona 3

“Parte della zona 3 ricade all’interno dei seguenti UCP”

- vincolo idrogeologico, all’interno della zona 3;
- fascia di rispetto “sito Jazzo di Scoto, bene storico culturale PPTR”, perimetra una minima parte;

Come riporta l’analisi delle tutele, su base IGM, la zona 3 interferisce con i vincoli paesaggistici suddetti riportati dal PPTR reg. Puglia.

1.2.1. VINCOLO IDROGEOLOGICO; UCP

Provengono da aree tutelate ai sensi del R.D. 30 di cembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani", che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque (NTA del PPTR, ART 42 - 3).

Per le aree interessate da UCP (non oggetto di specifici provvedimenti ai sensi degli articoli 136, 138, 139, 140, 141 e 157 del Codice), laddove gli strumenti urbanistici siano adeguati al PPTR la realizzazione di interventi può avvenire previo accertamento, nell’ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale (NTA del PPTR ART.91).

	00			12
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

Le aree progettuali in esame, interessate da “vincolo idrogeologico” sono aree tipizzate da “verde agricolo zona E”, infatti tale vincolo non preclude la trasformazione del territorio. Il vincolo costituisce carattere ostativo quando sussistono situazioni di dissesto reale o quando l'intervento stesso può produrre danni di cui all'art. 1 del R.D. L. 3267/23.

Inoltre, l'analisi delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico, impone correttamente tutte quelle che sono le attività compatibili e necessarie per la salvaguardia della “paesaggistica dell'acqua ...” e per il miglioramento della “qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche ...”.



Figura 5

Ciò premesso, si specifica che , l'installazione dei pannelli su supporto sollevato dal piano di terra, non costituisce barriera di deflusso delle acque anche di natura meteorologica e non altera la permeabilità dei suoli. Anche durante la fase di realizzazione e cantierizzazione non saranno interessati al progetto, corsi d'acqua, compreso il potenziale

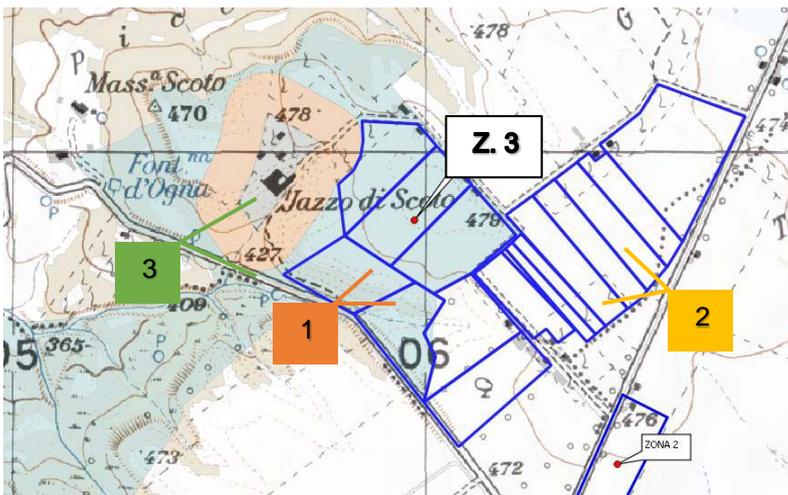


Figura 6 zona 3 e coni visuale foto 1 2 3

inquinamento a carico della componente acqua, in quanto l'esecuzione non prevede emissione di sostanze che possano inquinare o provocare danni alle acque superficiali o quelle di falda.

Si specifica inoltre, che nelle aree vincolate in esame, come si evince dalle foto seguenti, non sussistono paesaggi interessati da corsi

	00			13
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

d'acqua o interessati da caratteri identitari, riconducibili alla paesaggistica dell'acqua.



	00			14
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.



PROGETTO RELATIVO ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 117,13 MW E POTENZA MODULI PARI A 140,70 MWp CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO UBICATO IN AGRO DEI COMUNE DI GRAVINA DI PUGLIA E POGGIORSINI (BA)



Foto 2



Foto 3



	00			15
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

		<p>PROGETTO RELATIVO ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 117,13 MW E POTENZA MODULI PARI A 140,70 MWp CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO UBICATO IN AGRO DEI COMUNI DI GRAVINA DI PUGLIA E POGGIORSINI (BA)</p>	
---	---	---	---

1.2.2. BENI STORICO CULTURALI; UCP "JAZZO DI SCOTO"

Le NTA art 76. Definiscono e individuano le componenti "culturali insediative" così come individuati nelle tavole della sezione 6.3.1:

a) *siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto **espressione dei caratteri identitari del territorio regionale**: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche.*

Inoltre ne definiscono la fascia di rispetto e le direttive:

"Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti di cui al precedente punto 2), lettere a) e b), e delle zone di interesse archeologico di cui all'art. 75, punto 3, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati".

*"assicurano che nell'area di rispetto delle componenti culturali e insediative di cui all'art. 76, punto 3) **sia evitata ogni alterazione della integrità visuale** nonché ogni **destinazione d'uso non compatibile** con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti".*

In generale per tutte le aree interessate da ulteriori contesti (non oggetto di specifici procedimenti o provvedimenti ai sensi degli articoli 136, 138, 139, 140, 141 e 157 del Codice), fatte salve le diverse e specifiche discipline di settore, laddove gli strumenti urbanistici siano adeguati al PPTR la realizzazione di interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale (NTA del PPTR ART. 91).

Relativamente alle aree di rispetto dei siti storico-culturali, le NTA del PPTR all'art. 76 c. 3 si legge: "per le testimonianze della stratificazione insediativa di cui al precedente punto 2,

	00			16
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

lettera a), prive di prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 del Codice, essa assume la profondità di 100 m se non diversamente cartografata”.

Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative.

La zona di progetto 3 risulta a confine con l'area di tutela o fascia di rispetto attorno alla masseria Jazzo di Scoto considerata UCP art. 143 c.1 l.e del codice.

La masseria Jazzo di Scoto non è visibile dalle strade di maggiore percorrenza come la SP8 e la SP52. La stessa masseria è raggiungibile da un'unica strada poderale a carattere privato, appositamente realizzata per raggiungere il sito; data l'altimetria del territorio la masseria è visibile solo nell'ultimo di tratto di percorrenza del tratturo.

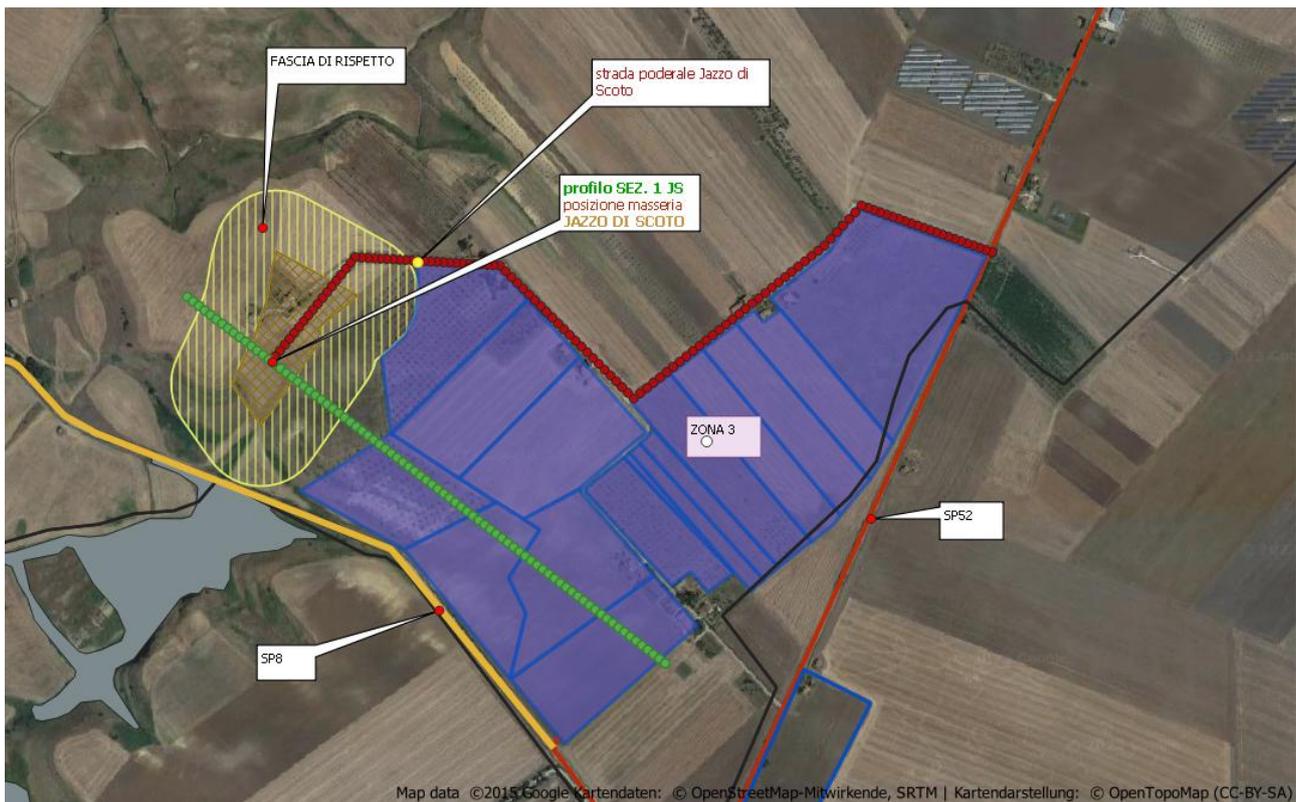


Figura 8 zona 3

	00			17
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

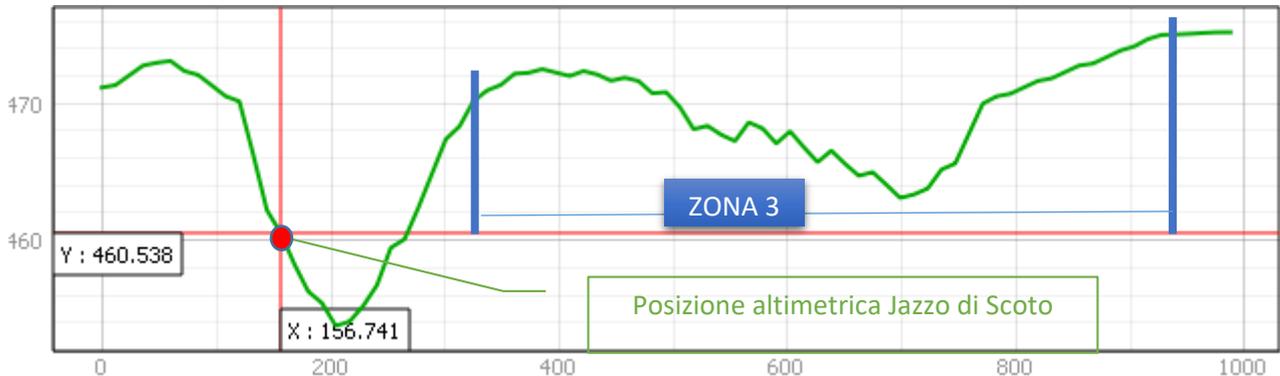


Figura 9 profilo sez. Jazzo di Scoto

Ciò premesso si specifica che la zona 3 interessata, come si evince dalla figura precedente, non ricade nella fascia di rispetto del sito “Jazzo di Scoto”. E’ interessata solo una minima parte di confine, di circa 160 ml sul lato nord-ovest. La zona 3 di progetto non impedisce l’accesso al percorso interno per raggiungere la masseria.

Nel territorio sono presenti, diverse masserie a testimonianza dei “caratteri identitari in ambito regionale” ed in previsione ipotetica, di un potenziale percorso “alla scoperta delle masserie”, sono state previste delle opere di mitigazione visiva, con l’ausilio di fasce di vegetazione lungo il perimetro delle zone di progetto, allo scopo di schermare visivamente i pannelli dell’impianto agrivoltaico.

Le fasce di mitigazione da adottare fig. 10-11-12, saranno di due tipologie:

1. la fascia gialla “pesante” 11,0 m- più schermante con doppia fila di alberatura, utilizzata per le aree di particolare pregio panoramico da preservare, è costituita da: un doppio filare di alberi con OLIVASTRO E MANDORLO posti ad interasse sfalsato di circa 3.0 m; gli alberi raggiungono un’altezza in età matura di circa 5 m. Nella parte bassa a ridosso della recinzione è prevista una siepe con arbusti di "PIRACANTA" ALTA CIRCA 1,30 M. La piracanta tra l’altro è un esemplare di pianta a dir poco eccezionale per la fauna selvatica; infatti, i suoi fiori attirano gli insetti impollinatori, mentre la fitta crescita spinosa favorisce la nidificazione di uccelli che si nutrono anche delle bacche.;

	00			18
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

2. la fascia rossa 7,0 m - La presente fascia di mitigazione, denominata fascia verde leggera, è costituita da un filare di alberatura del tipo OLIVASTRO che raggiunge un'altezza di circa 5m; da una fascia retrostante di arbusto "PIRACANTA" di altezza circa 1.30 m; dalla rete di recinzione alta 2,50 m dotata di fori per passaggio fauna selvatica. La pircanta tra l'altro è un esemplare di pianta a dir poco eccezionale per la fauna selvatica; infatti, i suoi fiori attirano gli insetti impollinatori, mentre la fitta crescita spinosa favorisce la nidificazione di uccelli che si nutrono anche delle bacche.

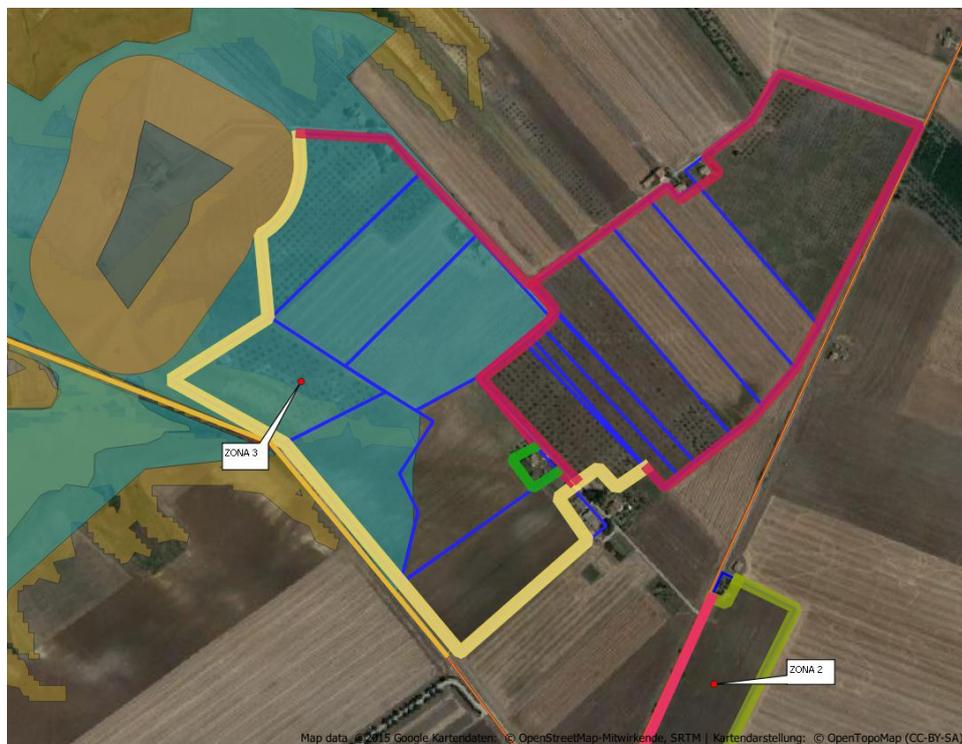


Figura 10

	00			19
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.



Figura 11

	00			20
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

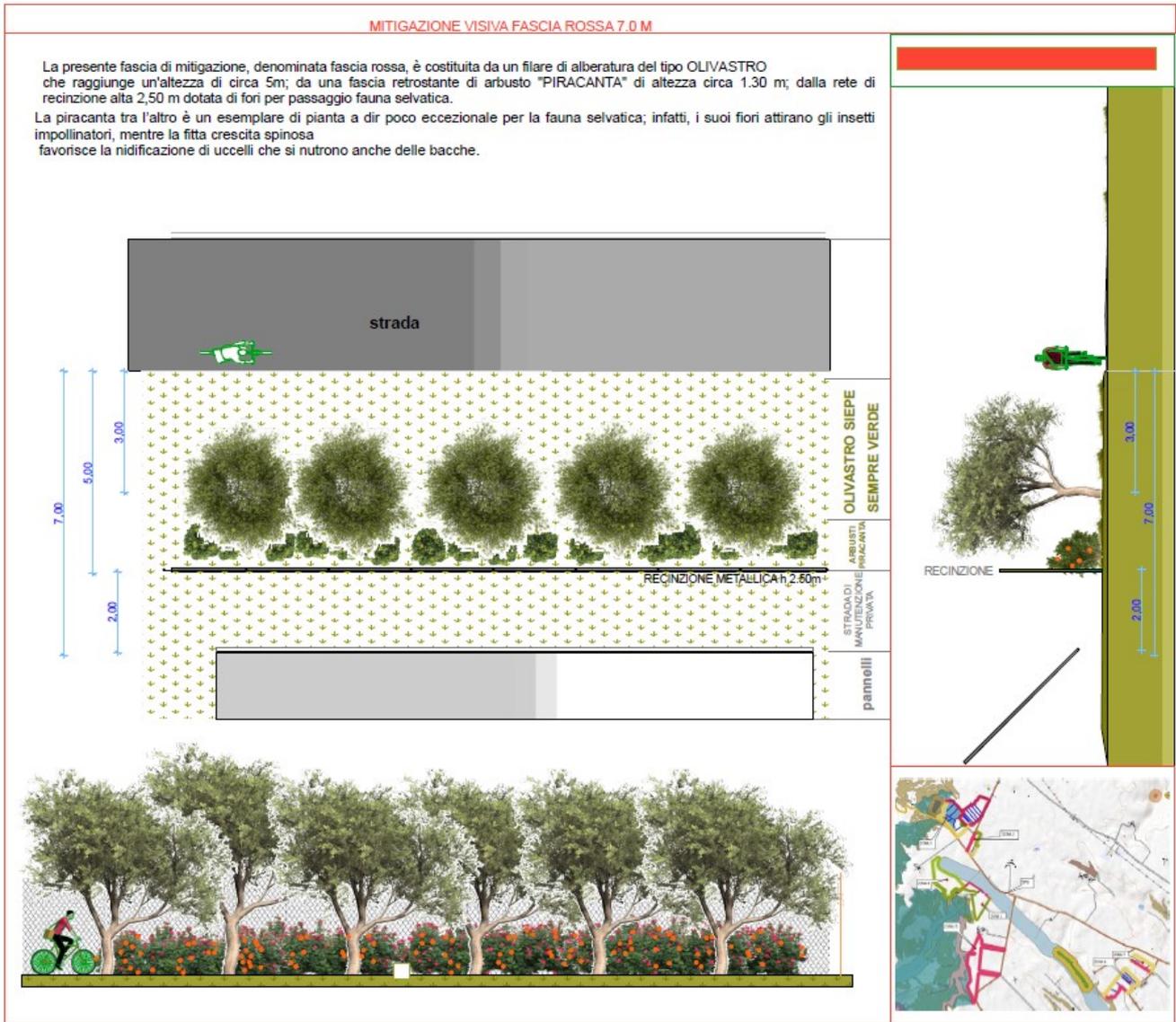


Figura 12

	00			21
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

Inoltre come si evince dal profilo altimetrico della figura 9 precedente, ricavato da elaborazione software QGIS, la quota altimetrica più bassa della masseria, 460m slm circa, rispetto alla quota media superiore della zona 3, impedirebbe buona parte della vista dei pannelli fotovoltaici.

La stessa considerazione si evince analizzando la “mappa di visibilità” localizzata, riportata in figura 12; la mappa è stata realizzata con software GIS, su mappa base “Tinitaly Terrain” del territorio, considerando il punto di vista dalla masseria Jazzo di Scoto ad un’altezza di 2m senza tener conto della vegetazione esistente. Sulla mappa appaiono evidenziate in arancione le aree visibili della zona 3; la stessa mappa è stata utilizza per posizionare in maniera mirata, la fasce gialle di mitigazione visiva pesante, allo scopo di ridurre l’impatto visivo dalla masseria Jazzo di Scoto. In conclusione, la masseria Jazzo di Scoto:



Figura 12 mappa di visibilità da Jazzo di Scoto

	00			22
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

		<p>PROGETTO RELATIVO ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 117,13 MW E POTENZA MODULI PARI A 140,70 MWp CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO UBICATO IN AGRO DEI COMUNE DI GRAVINA DI PUGLIA E POGGIORSINI (BA)</p>	
---	---	---	---

- costituisce un bene che andrebbe riqualificato e rimarcato nei propri segni che definiscono il “carattere identitario del territorio regionale”;
- data la sua posizione isolata e pochissimo frequentata, non interferisce con le opere di progetto del parco agrivoltaico, soprattutto non viene penalizzata e sminuita, considerando anche l’apporto delle iniziative di mitigazione sopra descritte;
- inoltre come risulta dal calcolo dell’Impatto Visivo sul paesaggio $Im.Vis. = VP \times VI$ riportato in tabella successiva e ampiamente definito nel capitolo “04 SIA c. 5.2.5 *potenziali impatti sul sistema paesaggistico*”, la masseria Jazzo di Scoto risente di un impatto “medio basso” nei confronti del progetto agrivoltaico in esame.

<i>P.to di vista</i>	<i>Tipo</i>	<i>VP</i>	<i>VPn</i>	<i>VI</i>	<i>VIn</i>	<i>IV = VPn x VIn</i>
Masseria “Lamacolma” M1	UCP	19	6	18	4	24
Masseria “del Piede” M2	UCP	19	6	18	4	24
Masseria “Jazzo Piccolo” M3	UCP	19	6	18	4	24
Masseria “Jazzo di Scoto” MJS	UCP	19	6	21	5	30
Vista da “Poggiorsini” MPG	UCP	15	4	15	3	12
Vista 1 dalla SP8	Strada	9	3	25,5	6	18
Vista 2 dalla SP8	Strada	9	3	25,5	6	18
Vista 3 dalla SP8	Strada	9	3	25,5	6	18
MEDIA						21
						BASSA

in definitiva solo un progetto di restauro e recupero dei segni identitari storici andrebbe a valorizzare effettivamente la masseria Jazzo di Scoto che potrebbe trovare nuova rinascita in convivenza con il parco agrivoltaico. Si specifica inoltre che le opere di mitigazione, saranno costituite anche da alberi di ulivo e mandorlo espianati dalle zone di progetto, ciò consente il recupero di queste alberature di pregio e la messa a dimora già in una condizione e dimensione adulta, in grado di offrire la giusta schermatura visiva.

	00			23
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

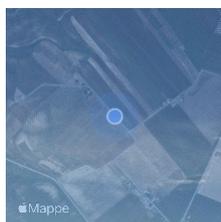
3.0 FOTO MASSERIA “JAZZO DI SCOTO”



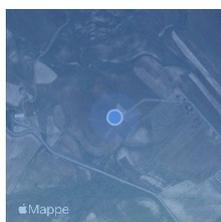
	00			24
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.



PROGETTO RELATIVO ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 117,13 MW E POTENZA MODULI PARI A 140,70 MWp CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO UBICATO IN AGRO DEI COMUNE DI GRAVINA DI PUGLIA E POGGIORSINI (BA)



sabato 29 aprile 2023, 08:55:18
 +40.893873,+16.258950
 68° E
 70020 Poggiorsini Puglia
 Italia
 Altitudine:476.1meter
 Velocità:13.6km/h



sabato 29 aprile 2023, 08:47:17
 +40.894555,+16.252909
 22° N
 70020 Poggiorsini Puglia
 Italia
 Altitudine:471.2meter
 Velocità:4.3km/h



	00			25
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.



PROGETTO RELATIVO ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 117,13 MW E POTENZA MODULI PARI A 140,70 MWp CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO UBICATO IN AGRO DEI COMUNE DI GRAVINA DI PUGLIA E POGGIORSINI (BA)



3 vista verso sud dalla masseria JS

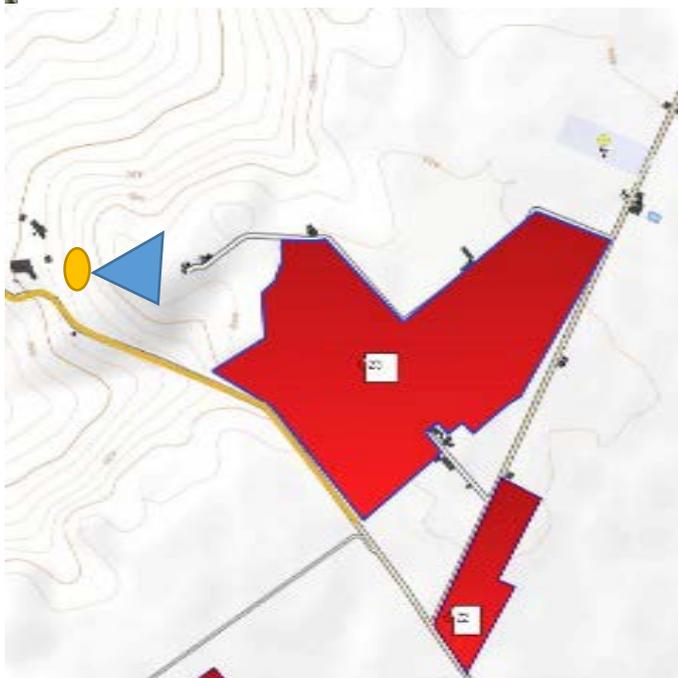
	00			26
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.



PROGETTO RELATIVO ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 117,13 MW E POTENZA MODULI PARI A 140,70 MWp CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO UBICATO IN AGRO DEI COMUNE DI GRAVINA DI PUGLIA E POGGIORSINI (BA)



4 volo drone "masseria Jazzo di Scoto UCP"



	00			27
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

3.1 FOTOINSERIMENTI

Dal punto vista, “Masseria Jazzo di Scoto”, con dei foto-inserimenti, simuliamo la veduta del paesaggio allo scopo di analizzare l’impatto visivo, sia con le opere di mitigazione vegetali di recente messa a dimora e sia con le opere di mitigazione vegetali dopo almeno 3/4 anni dalla messa a dimora; il punto di vista dei foto-inserimenti tiene conto dell’analisi di visibilità teorica, ovvero di quella parte di superficie che per condizioni orografiche del terreno, risulta maggiormente visibile dalla “masseria Jazzo di Scoto”:



Figura 5 mappa di visibilità da Jazzo di Scoto



Figura 6 STATO ATTUALE

	00			28
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.



Figura 7 fascia di mitigazione di recente messa a dimora



Figura 8 fascia di mitigazione con alberature dopo 3/4 anni di messa a dimora

	00			29
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.

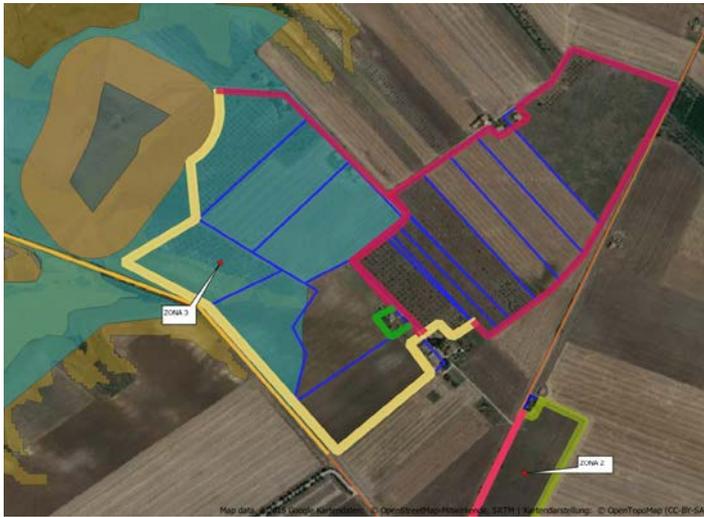


Figura 9 ADOZIONE FASCIA DI MITIGAZIONE ZONA 3

In conclusione, dall'analisi dei foto-inserimenti si evince che le opere di mitigazione introdotte nel contesto paesaggistico del progetto in esame, OVVERO L'ADOZIONE DELLA FASCIA GIALLA DI MITIGAZIONE "PESANTE", riescono ad "assorbire" l'impatto "estraneo" dei pannelli fotovoltaici, fin quasi dalla immediata messa a dimora della fascia di mitigazione.

	00			30
Documento	REV	Descrizione	Data	Pag.